

Commissione e dal Ministero, intorno al quale vari deputati propengono che sia fissato un termine...

MINISTRO PER LE FINANZE. Per parte mia aveva pregato la Commissione di non mettere questo termine per una questione di riguardo parlamentare, perchè capisco la logica di un termine prefisso ad una Commissione nominata dal Ministero, ma non ad una Commissione della Camera...

MARAZIO. Si è fatto più volte.

MINISTRO PER LE FINANZE. Onorevole Marazio, io ho avuto l'onore di far parte di varie Commissioni, ma ricordo che non si è mai prefisso il tempo...

MARAZIO. La Commissione del corso forzoso non aveva un tempo prefisso?

MINISTRO PER LE FINANZE. È stato prefisso il tempo, ma poi si è oltrepassato.

Del resto se non ci vuole che questo per metterci d'accordo, se si vuole, per esempio, come propone l'onorevole Plutino, che si stabilisca per termine tutto il 1871, io non mi oppongo.

PRESIDENTE. Debbo osservare alla Camera che, trattandosi della nomina di una Commissione incaricata di fare studi e riferire, non le si può fissare un termine perentorio, perchè potrebbe darsi che non possa compierli nel tempo prefisso.

SANMINIATELLI. Domando la parola su questo punto del termine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SANMINIATELLI. Non potrebbe fissarsi per termine l'apertura della nuova Sessione parlamentare?

MINISTRO PER LE FINANZE. Se ho accettato la proposta dell'onorevole Plutino, di stabilire cioè l'anno 1871, sapete perchè l'ho accettata? Perchè mi pare probabile che una Commissione di questa natura si ripartisca le questioni in modo che ciascun membro ne studi una, e poi al riaprirsi della Sessione si riunisca tutta la Commissione per istendere la relazione.

PRESIDENTE. Dunque pongo ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Corbetta, così concepito:

« La Camera, allo scopo di migliorare l'andamento e l'esazione dell'imposta di macinazione dei cereali, nomina una Commissione di sette deputati con incarico di esaminare e riferire entro l'anno corrente, colle proposte che potessero occorrere, intorno all'andamento della tassa del macinato nelle varie parti del regno, curando specialmente nelle sue ricerche i vari sistemi di esazione dell'imposta stessa. »

(È approvato.)

Tutti gli articoli essendo esauriti, nella seduta di domani si verrà alla votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge pei provvedimenti finanziari.

TORRIGIANI, relatore. E l'elezione della Commissione quando si farà?

PRESIDENTE. Ci penserà il presidente e ne darà avviso alla Camera.

DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER MODIFICAZIONI ALL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE SULLA TASSA DELLA MACINAZIONE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sopra una modificazione all'articolo 3 della legge 7 luglio 1868 che impone una tassa sulla macinazione dei cereali. (V. Stampato n° 18-18-A)

PRESIDENTE. Onorevole ministro, accetta il progetto della Commissione?

MINISTRO PER LE FINANZE. L'accetto.

PATERNOSTRO PAOLO. Propongo la pregiudiziale.

PRESIDENTE. La iscrivo per parlare a suo tempo.

PATERNOSTRO PAOLO. Sta bene.

PRESIDENTE. L'onorevole Pancrazi, primo iscritto contro, ha la parola.

PANCRAZI. Le relazioni ministeriali dopo aver stimmatizzato il sistema d'esazione, che dicevano vessatorio, delle provincie ex-pontificie, e che io ritengo il più utile ed il più pratico; dopo aver disapprovati gli inconvenienti che venivano con gli accertamenti che si facevano prima di stabilire il contatore meccanico, adottando il sistema proposto dalla Commissione del bilancio col far determinare la quota da un solo agente finanziario, perito ingegnere contro la volontà del mugnaio, oltre avere rinnovato gli inconvenienti che accadevano negli accertamenti aggravando il mugnaio che, costretto a pagare non in proporzione dei cereali che presume di macinare, per corrispondere alle esigenze della finanza procurerà di produrre in minor numero di giri una maggior quantità di farina. Ciò posto a chi ridonderà il danno che ne deriva? Ai macinanti che riceveranno cattive farine e vessazioni? All'erario per la diminuzione dei giri, base della tassa; al mugnaio se anche con la frode non giunge a compensarsi. Si dice che esso potrà ricorrere ai tribunali, che i periti giudicheranno e sarà rimborsato del più che ha pagato. Quando e come? Noi sappiamo pur troppo che chi deve essere rimborsato dall'erario impiega molto tempo e qualche nuova spesa prima che possa recuperare il suo denaro.

Molti rimborsi del 1868 non sono ancora stati eseguiti a quei mugnai che ne avevano diritto; diritto riconosciuto anche dalle Commissioni. Ond'è che io limito il mio discorso a queste poche parole.

Onorevoli colleghi, rammentiamoci che abbiamo il dovere di garantire l'invulnerabilità delle persone e dei loro possedimenti, rigettiamo la legge che discutiamo, attendiamo che la Commissione che nomineremo proponga, studiando attentamente, emendamenti sull'attuale sistema di esigenza della tassa del macinato, non esautoriamo, approvando, la Commissione che nomineremo. Migliorando il sistema di esazione saremo i veri